CONFINDUSTRIA
PIACENZA

INDIRIZZI GENERALI

e

PROGRAMMA DI MANDATO
2020-2024

FRANCESCO ROLLERI
Presidente designato

Consiglio del 26 MAGGIO 2020

Cari Colleghi,

Lo scorso 4 maggio questo Consiglio ha accolto le indicazioni che sono emerse dalle consultazioni degli associati effettuate dalla Commissione dei Saggi e mi ha designato alla Presidenza di questa Associazione per il quadriennio 2020-2024.

Vi ringrazio nuovamente per la fiducia che mi avete manifestato chiamandomi a questo prestigioso incarico.

Adesso certamente tocca a me meritare questa fiducia, ma per riuscirci ho bisogno del Vostro appoggio e del Vostro aiuto, senza i quali non è possibile raggiungere i risultati che insieme ci prefiggeremo.

Ho sempre creduto nel lavoro di gruppo e nel confronto delle idee.

Per questo Vi dico che sarà ben accetto ogni suggerimento, ogni considerazione ed anche ogni critica.

LA SITUAZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Mai nella storia della Repubblica ci si è trovati ad affrontare una crisi sanitaria, sociale ed economica di queste proporzioni.

Le relazioni sociali ed economiche sono state colpite in modi gravi ed imprevedibili.

I consueti comportamenti individuali e collettivi, le relazioni tecnologiche tra fattori produttivi ed output, i meccanismi consolidati di trasmissione delle politiche pubbliche, i rapporti internazionali di scambio, sono stati profondamente alterati ed in alcuni casi del tutto saltati.

Al di là degli aspetti umani e sanitari, che sono e restano la cosa più importante, dal punto di vista economico siamo di fronte ad un fortissimo shock esogeno temporaneo, di cui però non conosciamo effettivamente la durata. Oltre a sconvolgere la nostra vita di tutti i giorni tale shock sta avendo ripercussioni su tutta l'economia: dal lato dell'offerta con la contrazione di produzione, servizi e lavoro; dal lato della domanda con la contrazione di consumi, investimenti ed esportazioni.
Tutte le variabili sono inevitabilmente coinvolte.

Le previsioni per il 2020 per l'Italia prevedono una caduta del PIL del 9,5% ed una sua risalita nel 2021 del 6,5%, con un saldo comunque ancora una volta negativo che ci allontana ancora di più dal resto dei Paesi Europei.

Il dibattito di questi mesi sugli strumenti da attivare per il rilancio delle economie nazionali del nostro continente sta dimostrando le fragilità del progetto europeo, che fatica ancora ad imboccare la strada immaginata dai padri fondatori.

Io sono un europeista convinto e dico che senza l'Europa faremo fatica a ripartire. Senza un grande piano di investimenti europeo i problemi rimarranno a lungo e probabilmente si faranno più grandi.

PIACENZA

La periodica indagine congiunturale ci ha detto che l'industria piacentina ha chiuso il 2019 ed aveva aperto il 2020 tra luci ed ombre: in un contesto nazionale e internazionale a "dir poco turbolento", ha resistito e registrato la maggior parte dei dati ancora positivi (+0,66% occupazione e +0,48% fatturato complessivo) ma presentava già alcuni punti di preoccupazione.

A luglio misureremo quanto questa crisi ha inciso sulla nostra industria e quali prospettive vedono i nostri imprenditori.

Difficile oggi prevedere il futuro. Ma oggi, sono un po' più ottimista rispetto a qualche settimana fa. Ho visto la determinazione con la quale i nostri imprenditori stanno affrontando la ripartenza e per questo sono fiducioso che anche questa volta ne usciremo rafforzati.

COSA FARE

Occorre tutelare il tessuto produttivo e sociale, lavoratori, imprese, famiglie, con strategie e strumenti inediti e senza lesinare risorse in questo momento per garantire il benessere futuro. Occorre agire subito, senza tentennamenti o resistenze.

C'è un aforisma che recita: è meglio sbagliare nell'agire che essere indecisi e tergiversare.

Oggi più che mai dobbiamo agire.

Nessuno conosce, ad oggi, la dimensione complessiva degli interventi necessari, che saranno comunque massivi e che saranno condizionali agli sviluppi sanitari ed economici. Ma a tutti è chiaro che solo mettendo in sicurezza i cittadini e le imprese, la recessione attuale potrà non tramutarsi in una depressione economica prolungata.

Le linee di programma che seguono non possono che tenere conto di due assunti:

- ***Le imprese**, a qualunque settore appartengano, sono un patrimonio molto importante; sono il motore del nostro territorio, sono un valore da difendere. Sono la strada dell'integrazione sociale; sono una riserva di energia e fiducia, vera locomotiva e una delle poche speranze per trainare il nostro Paese fuori dalle difficoltà. Quello che ci compete, come Confindustria Piacenza, è di fare in modo che le imprese piacentine partecipino in massimo grado a questo processo.*

- ***L'associazionismo imprenditoriale** ha mostrato, mai come in questo periodo, il suo grande valore . La straordinaria storia della nostra Associazione - che quest'anno compie 75 anni - i traguardi raggiunti, la visione strategica, sono il frutto dell'impegno e della passione di tutti i Presidenti ed i Direttori che fin qui si sono succeduti, di tutti gli associati, dei più diversi settori della produzione industriale, manifatturiera e dei servizi che da sempre confermano la loro adesione alla casa comune.*

A mio avviso questi sono gli unici veri *topics* che possiamo individuare nella complessa ed incerta situazione internazionale.

Ad essi ogni nostra azione presente e futura va ricondotta.

Per queste ragioni, il programma che segue non può al momento rappresentare la tavola riassuntiva di quel che Confindustria Piacenza è chiamata a fare nei prossimi quattro anni.

Non ce lo consente la condizione geo-economica mondiale che ci ha insegnato quanto le variabili esogene siano determinanti e molto mutevoli.

Sarà l'ascolto costante degli associati, principalmente attraverso l'attività di tutti i colleghi che siedono nei vari organi che orienterà incessantemente la nostra azione.

Così come l'interlocuzione con ogni livello di Governo e nel rapporto con tutti i corpi intermedi di Piacenza: dalle associazioni imprenditoriali ai sindacati, a tutte le espressioni del mondo della cultura, della ricerca, della scienza, della scuola, delle Università, nostri insostituibili punti di forza.

LE CERTEZZE NELL'INCERTEZZA

Nella complessità e nell'incertezza del momento occorre a mio avviso rinforzare i fondamentali per essere pronti e flessibili nell'affrontare la variabilità e la mutevolezza del contesto.

Mi riferisco a:

- *Il valore dell'Associazionismo*
- *L'associazione a supporto delle imprese*
- *L'associazione per lo sviluppo del territorio*

La riforma Pesenti, che abbiamo introdotto nel 2019, si completerà nei prossimi mesi sia con la mia elezione e con quella della mia squadra, sia con la definizione del Consiglio di Presidenza avendo come risultato una *governance* diffusa ed inclusiva. Si completerà infine con il rinnovo della Piccola Industria e del Gruppo Giovani.

Complessivamente, un numero altissimo di imprenditori saranno chiamati a partecipare alla gestione della nostra Associazione.

Anche questo è un tratto distintivo e non banale che qualifica il nostro stare insieme.

Gli strumenti ci sono. Basta utilizzarli.

Il valore dell'Associazionismo:
Confindustria Piacenza Casa delle imprese e Casa degli imprenditori

Abbiamo 75 anni di storia. I primi 75 anni di Confindustria Piacenza.

In questi anni c'è stato un forte intento di disintermediare i corpi intermedi della società, a cominciare da Confindustria.

Mai come oggi però abbiamo potuto apprezzare il ruolo della nostra Associazione che in questa tempesta perfetta è stata un punto di riferimento insostituibile.

Purtroppo abbiamo visto come le decisioni di politica economica, industriale, tributaria e sociale vengono sempre più assunte politicamente secondo cicli brevissimi di consenso elettorale, al di fuori di ogni generale considerazione dell'impatto sulle imprese e sul lavoro, sul reddito e la coesione della società italiana.

In queste settimane ho visto la capacità del presidente Rota e dei suoi Vice Presidenti nello svolgere quel ruolo indispensabile ed imprescindibile di interlocuzione, di stimolo, di progetto e di proposta con la politica, le amministrazioni locali, le rappresentanze datoriali e sindacali.

Questo ruolo non verrà certamente meno, anzi. Per questo vi invito ad essere presenti e segnalarci le questioni che secondo le vostre specificità settoriali meritano di essere rappresentate.

La nostra forza sta proprio nella diversità e nella numerosità dei settori rappresentati. Nessuno come noi ha uno sguardo così ampio e conosce in modo così approfondito l'impresa.

La mia esperienza anche di amministratore, oltre a quella ben più consolidata di imprenditore, mi consente di completare questo inestimabile patrimonio con la conoscenza della macchina amministrativa.

Confido pertanto che potremo fare – ancora una volta – un ottimo lavoro.

In questi mesi purtroppo abbiamo visto riemergere un sentimento che speravamo sopito, di avversione all'impresa. In tanti hanno interpretato la nostra sollecitazione di far ripartire le produzioni non come timore di dispersione di un grande patrimonio collettivo bensì come l'esclusiva attenzione al profitto, visione distorta che considera questo come

arricchimento personale, invece di essere correttamente considerato come leva attraverso la quale accrescere con gli investimenti, l'occupazione e i redditi di tutti.

Il presidio della comunicazione, la rappresentazione delle ragioni dell'impresa vista come bene comune, rimane non solo di grande attualità, ma diventa centrale nel momento in cui i nuovi strumenti di comunicazione amplificano e danno voce a tante persone.

In queste settimane tante imprese si sono fatte conoscere attraverso il quotidiano locale ed i social.

E' stato un grande lavoro che deve continuare nelle forme più adeguate. Portare il racconto e la lingua di ciò che facciamo con i nostri collaboratori a Piacenza, in Italia e nel mondo è la sfida più importante.

Anche in questo la nostra Associazione si è mostrata un ottimo terminale e veicolo di diffusione di notizie.

Abbiamo detto ed abbiamo visto che lavorare insieme porta maggiori risultati.

E' anche per questo che moltiplicheremo le occasioni di incontro e di interscambio, proseguendo le esperienze di aggregazione che in questi anni sono state avviate.

Questi sono i ruoli di una Associazione. Questi sono i ruoli di Confindustria Piacenza, casa comune delle imprese e degli imprenditori.

****

L’associazione a supporto delle imprese

Occorre riprendere al più presto il cammino dello sviluppo e per farlo occorre a mio avviso puntare su alcune priorità, alcune trasversali a tutti i settori, altre specifiche per il nostro territorio:

- *Ricerca Innovazione e capitale umano*
- *Internazionalizzazione*
- *Sinergie per lo sviluppo*
- *Credito e finanza*
- *Energia, Transizione energetica e sostenibilità*
- *Agroalimentare, Made in Piacenza – Alta gamma*

Ricerca Innovazione e capitale umano

Anche a Piacenza abbiamo toccato con mano gli effetti del grande piano di innovazione denominato INDUSTRIA 4.0 che ha generato un importante processo di innovazione delle imprese.

Abbiamo apprezzato l'avvio di un dialogo virtuoso tra i nostri Centri di ricerca, le Università e le imprese.

Abbiamo visto come anche le nostre PMI hanno cominciato ad avvicinarsi a questi temi con crescente interesse.

La Ricerca e l'Innovazione rimangono più che mai driver imprescindibili non solo per lo sviluppo e la crescita delle imprese ma anche per la loro sopravvivenza, soprattutto tenuto conto dei grandi cambiamenti indotti dagli intensi investimenti in ricerca ed innovazione che vengono fatti in Paesi come la Cina e gli Stati Uniti che impatteranno certamente su intere filiere produttive.

Anche in questo ambito gli strumenti messi in campo negli anni sia a livello locale che regionale saranno di supporto ad un percorso che dovrà arricchirsi di nuovi contenuti, in tema di informazione, reperimento di fondi, partnership, anche tra imprese.

La tecnologia porta e porterà impatti rilevanti nel mondo del lavoro ed è realistico ipotizzare uno scenario di profonda trasformazione composto da distruzione/trasformazione di vecchi lavori e creazioni di nuovi.

Gli impatti principali si vedranno quindi sulle professioni e sui mestieri che muteranno generando una nuova domanda di professionalità da parte delle imprese, nuovi modelli di organizzazione del lavoro (anche relativamente ai tempi e ai luoghi) come abbiamo sperimentato proprio in questi mesi di emergenza.

Da tutto quanto sopra discende la necessità di intensificare il nostro rapporto con la scuola e con la formazione in genere, proprio tenuto conto delle nuove competenze che cambiamenti di questa entità portano con sé.

Forpin potrà essere in questo uno strumento formidabile per fornire una offerta formativa qualificata alle nostre imprese.

Internazionalizzazione

Quanto la capacità di essere presenti sui mercati internazionali sia stata vincente nel sostenere la crescita delle nostre imprese, troppo compresse dal debole livello della domanda interna, è sotto gli occhi di tutti.

Il lavoro di Confindustria Piacenza in questo ambito è evoluto negli anni ed oggi, per noi, parlare di mercati esteri significa fare riferimento ad un complesso di attività differenti ed integrate che travalicano il concetto iniziale di presentarsi fuori dai confini nazionali.

Questo rimane tuttavia un settore dove le possibilità di affiancamento delle imprese non si è esaurito ma certamente necessita di un *upgrade* che comprende anche la messa a fattor comune di esperienze e di processi di aggregazione e condivisione.

Sinergie per lo sviluppo

Il tema della crescita dimensionale delle imprese è quanto mai attuale ed oggetto da tempo di confronto e discussione. Nell'attuale contesto economico, infatti, l'intensità della competizione (legata anche al processo di globalizzazione su scala internazionale), la necessità di sfruttare economie di scala, la rapidità e la complessità del progresso tecnologico, con il conseguente accorciamento del ciclo di vita dei prodotti, rende inevitabile per le imprese porsi un obiettivo di "crescita" intesa sia in senso quantitativo (crescita per linee esterne attraverso progetti di acquisizioni aziendali o aggregazioni) che qualitativo (sviluppo delle competenze manageriali e crescita del capitale umano).

Crescere significa rimanere competitivi in un mercato sempre più difficile e in trasformazione, significa disporre di adeguate competenze e risorse, sia umane che finanziarie.

Le strade per la crescita possono essere differenti, anche per vie esterne, sia attraverso acquisizioni che, per esempio, aggregazioni.

Il rischio che si corre, per la complessità delle operazioni, è quello di non valutare le opportunità o di mettere in atto strategie che, anziché portare vantaggi, si traducano ad una perdita di valore delle aziende.

In questo ambito intendo istituire un servizio che aiuti le imprese a cogliere al meglio le opportunità che si possono presentare ed eventualmente a ricercarle.

Credito e finanza

La pandemia che ci ha colpito sta avendo, tra le tante ripercussioni negative, pesanti conseguenze sulla liquidità di moltissima imprese: è una situazione drammatica che rischia di destabilizzare l'intero sistema.

Ma il tema delle risorse finanziarie riveste una funzione strategica per il "fare impresa", già da alcuni anni.

Se infatti il secolo scorso, dopo che per decenni l'imperativo era stato "produrre", si era chiuso con la centralità del marketing, figlio della globalizzazione, credito e finanza aziendale (abbinate a ricerca e innovazione) sono oggi tra le chiavi di volta per ogni progetto imprenditoriale di successo.

Per questo motivo, da alcuni mesi abbiamo messo a disposizione delle nostre imprese Bancopass, una piattaforma informatica che consente di accedere a una serie di servizi per rendere snella, trasparente e, quindi più efficace, la comunicazione finanziaria nei confronti di banche e altri interlocutori finanziari.

E' uno strumento da cui partire per approcciare con una nuova mentalità il "**mondo fintech**", cioè le molteplici potenzialità che nascono dall'utilizzo dell'innovazione tecnologica a supporto della finanza aziendale.
Questo significa darsi la possibilità, non solo di migliorare la tradizionale gestione del rapporto con le banche, ma anche accedere a nuovi canali di finanza extra-bancaria, come le piattaforme di invoice trading o crowdfounding, e applicare la digitalizzazione a pagamenti e transazioni finanziarie, ampliando così in modo esponenziale il panorama dei potenziali stakeholder….in sostanza, dobbiamo essere attenti, consapevoli del fatto che l'innovazione applicata alla finanza è un fattore discriminante a 360° per la nostra crescita.

Energia, Transizione energetica e sostenibilità

La nostra bolletta energetica continua a avere un pesante gap rispetto ai nostri competitor europei.

La nostra Associazione è stata lungimirante avendo dato vita ormai 20 anni fa ad un Consorzio – Piacenza Energia - che funziona molto bene.

A questa attività, che proseguirà certamente, anche sulla base del Green New Deal europeo, occorre aggiungere un ulteriore impegno verso le opportunità che possono derivare dalla transizione verso un nuovo modello energetico.

Siamo chiamati come imprese a un grade sforzo, inquadrato negli impegni assunti sulla scena internazionale ed europea per la lotta alle emissioni climalteranti. Quanto all'Italia, ci siamo dati obiettivi per l'intervallo 2030-50, abbiamo definito una Strategia Energetica Nazionale ed un Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)

In questo ambito, da analisi puntuali e scientifiche sviluppate da Confindustria Energia, emergono dati molto importanti sugli investimenti necessari anche in termini infrastrutturali sui quali, anche a Piacenza, non possiamo non prestare attenzione per rendere le nostre imprese, soprattutto quelle più energivore, più competitive.

Questi temi portano inevitabilmente con sé quelli dell'economia circolare e della sostenibilità che Confindustria Piacenza e diverse imprese hanno cominciato ad affrontare già dallo scorso anno.

Abbiamo esperienze, competenze e progetti.
Su questa strada occorre proseguire con decisione.

Agroalimentare - Made in Piacenza – Alta Gamma

A livello nazionale – e anche a Piacenza - l'industria alimentare è il secondo settore manifatturiero italiano, dopo il metalmeccanico.

A Piacenza abbiamo assistito negli ultimi anni ad un crescita quantitativa e qualitativa importanti, con ulteriori spazi di sviluppo.

L'epidemia COVID -19 se da un lato non ha fermato le imprese, certamente ha introdotto elementi di incertezza e bloccato alcuni canali di vendita (Es. HoReCa) con riguardo al pericolo di vanificare gli sforzi sin qui fatti sulla qualità, riconoscibilità e diffusione dei nostri prodotti sui mercati internazionali.

Questi fanno da traino e sono trainati da altri comparti della nostra economia provinciale (agricoltura e turismo) per cui è indispensabile mantenere una attenzione particolare su di essi.

Il settore alimentare, anche a Piacenza, non esaurisce però la riconoscibilità di produzioni tipicamente legate al *" Made in Italy"* .

Mi riferisco per esempio alla nautica e all'arredamento, che trovano nella nostra provincia produzioni di eccellenza legate a questi settori.

Si tratta di produzioni di Alta Gamma che ottengono ogni anno riconoscimenti per la crescita e le performances che sanno esprimere.

L’Associazione per lo sviluppo del territorio

La nostra Provincia mantiene buoni livelli di industrializzazione ma la crisi ci mostra con grande crudezza quanto ogni conquista sia assai precaria.

Da sempre i fattori esterni all’impresa hanno un ruolo fondamentale nel assicurare il successo aziendale.

Per questa ragione, da sempre la nostra Associazione svolge un ruolo di progetto e di proposta nei confronti dei decisori pubblici per contribuire ad un miglioramento della dotazione infrastrutturale, per la qualificazione, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico e privato e per la promozione del territorio anche in termini di attrazione di investimenti.

La crisi post- Covid ha attivato un meccanismo di lavoro comune che sta coinvolgendo il livello politico-amministrativo e quello economico al fine di redigere un piano condiviso di rilancio.

Si tratta di un importante lavoro che produrrà, per lo meno, una profonda ricognizione delle necessità, delle proposte e dei progetti cantierabili nel breve e medio-lungo periodo.

Da lì potrà discendere una concreta linea di azione che tocca solo a noi cercare di portare a sintesi.

Pianificazione strategica infrastrutture e smart city

Nessun territorio può dirsi sufficientemente competitivo se non adeguatamente dotato di infrastrutture in grado di connetterlo con il resto del mondo. Piacenza ha una felice collocazione geografica che la fanno preferire da particolari attività che stanno prendendo sempre più piede.

Negli ultimi anni le pianificazioni territoriali sono state strettamente presidiate e Confindustria Piacenza si è fatta portatrice di molteplici proposte che, in parte sono state inserite negli strumenti di pianificazione a vari livelli.

Questo ambito comprende le infrastrutture in genere e anche le infrastrutture viarie di livello sia provinciale che interprovinciale, le connessioni con gli assi portanti della mobilità nazionale dalle quali discende anche una maggior attrattività del nostro territorio per alcune attività, tipicamente della logistica, ma in generale per l'insediamento di ogni tipo di azienda.

Ugualmente importante è la modalità ferroviaria – con il progetto città del ferro - e quella via acqua con l'importante infrastruttura della nuova conca di Isola Serafini non ancora sufficientemente valorizzata.

Nella definizione di infrastrutture strategiche non può mancare il riferimento a quelle telematiche che hanno mostrato tutta la loro validità, proprio in questo momento di lockdown e di distanziamento sociale.

Quanto alla *smart city*, Piacenza è in ritardo con gli interventi e per questo è necessario premere sull'acceleratore attivando quelle competenze, sempre più numerose, che troviamo tra gli associati che con lungimiranza si sono aggregati nel RICT.

Marketing territoriale

I Presidenti che mi hanno preceduto hanno avviato un percorso di promozione del territorio anche con la costruzione del portale INVEST in Piacenza per il quale ora occorre passare alla fase due che prevede di investire nella sua promozione.

Valuteremo insieme ai decisori pubblici anche la possibilità/opportunità di partecipare al MIPIM, la grande fiera che ogni anno si tiene a Cannes nel mese di marzo durante la quale vengono promossi progetti di sviluppo territoriale di fronte ad investitori internazionali.

Il tema è quello di dire quale visione abbiamo di Piacenza nei prossimi 30 anni: una città che viaggia attorno ai 100.000 abitanti o una città che cerca di percorrere una via di crescita dimensionale, rimanendo agganciata al nuovo quadrilatero di sviluppo che ci vede, almeno fisicamente, ricompresi.

Programmi speciali di valorizzazione patrimonio pubblico, di contrasto agli effetti dell'emergenza coronavirus (tavolo provinciale COVID) e finanza di progetto

Piacenza nei prossimi anni potrebbe essere attraversata da profondi mutamenti e vivere un periodo di grandi trasformazioni ed attrazione investimenti.

Questo scenario dovrà trovare piena attuazione nelle programmazioni comunali, provinciali e regionali (ivi compreso il PRIT) che saranno poste in essere sia in relazione alle risultanze del tavolo provinciale COVID che per quanto concerne tutte le politiche in tema di riqualificazione e riuso di importanti aree demaniali e militari di cui Piacenza è ricca.

Il nostro compito è quello di aiutare i decisori pubblici a pianificare, programmare ed individuare funzioni e progetti che possano valorizzare quegli spazi per dotare la città di servizi fino ad ora assenti in grado di incrementare l'attrattività di Piacenza anche ai fini residenziali.

Si tratta di questioni che coinvolgeranno inevitabilmente diversi livelli di governo territoriale e nazionali ai quali occorrerà dare supporto per attrarre una finanza di progetto costituita da investitori nazionali o internazionali.

Riteniamo che sia necessario supportare la componente pubblica nello sviluppare queste iniziative che oggi più che mai stanno mostrando una rinnovata attualità.

Il Ruolo della Piccola Industria e del Gruppo Giovani

La forza della nostra Associazione risiede nella vasta articolazione settoriale, dimensionale e generazionale.

Alle Sezioni, attraverso i rispettivi Capi Sezione, va la consueta possibilità di affrontare progetti specifici che saranno molto importanti per non trascurare esigenze puntuali.

Sulla Piccola Industria e sul Gruppo Giovani, che nelle prossime settimane, procederanno ai rispettivi rinnovi, conto particolarmente.

Le PMI, lo ribadisco, sono la struttura portante della nostra economia provinciale.

Il Gruppo Giovani non solo è una palestra di avvicinamento al sistema confindustriale ma in questo momento è un canale indispensabile di ricambio generazionale anche all'interno delle nostre imprese.

Ultime ma non ultime le nostre società collegate e controllate.

ASSOSERVIZI E FORPIN, ciascuno nei rispettivi campi, sono strumenti indispensabili per soddisfare domande a servizi individuali che trovano nei *professional* di Confindustria Piacenza un supporto tecnico che qualifica e distingue la proposta che esce dal nostro sistema rispetto a quanto reperibile sul mercato

La Squadra

PRESIDENTE

Francesco **ROLLERI**

Marketing Territoriale, Internazionalizzazione, Sinergie per lo sviluppo, Credito e finanza

VICE PRESIDENTI

Valter **ALBERICI**

Ricerca Innovazione e capitale umano

Claudio **BASSANETTI**

Progetti speciali di valorizzazione del patrimonio pubblico, di contrasto agli effetti dell'emergenza Coronavirus (tavolo provinciale COvid) e finanza di progetto

Antonio **COGNI**

Pianificazione strategia infrastrutture e smart city

Erika **COLLA**

Agroalimentare - Made in Piacenza – Alta Gamma

Nicola **PARENTI**

Energia, Transizione energetica e sostenibilità